Ricarica mobile per i veicoli elettrici, parte il servizio E-Gap

Schierati 12 van, il prezzo superiore del 30-50% al rifornimento alle colonnine. «Svolta ecologica»

5
I milioni di euro di investimenti privati nel servizio E-Gap: dopo il debutto a Milano sarà portato a Roma

Una flotta di «batterie su ruote» on demand e a domicilio in soccorso del popolo green che viaggia in città con l'auto elettrica. Un nuovo servizio di ricarica mobile per cancellare l'incubo di rimanere a secco d'energia lontani dalle rare colonnine sparse in città. E-Gap inizia la sua «scalata» all'Europa partendo entro fine anno da Milano. In città schiererà due veicoli per le emergenze e dieci per il servizio di ricarica mobile a richiesta (un paio faranno base negli aeroporti). Basterà scaricare la app, abbonarsi, o comunque iscriversi al servizio, e chiedere o prenotare l'iniezione di energia che avrà un costo dal 30 al 50 per cento superiore alle colonnine.

«Il nostro vuole essere un servizio alla persona di ampio respiro, non solo una semplice ricarica», spiega il fondatore del progetto «tutto italiano» Eugenio de Blasio. «Offriremo molto di più, integrando una serie di servizi»: dal monopattino elettrico per continuare a spostarsi liberamente durante la mezz'ora necessaria a «fare il pieno», al lavaggio dell'auto, a operazioni di manutenzione spicciola come il cambio dei tergicristalli o il controllo della pressione delle gomme. «Vogliamo cercare di smontare gli ostacoli all'acquisto dell'auto elettrica», aggiunge.

Quello che è il «primo» operatore di ricarica — frutto di due anni di lavoro di un team di 70 ingegneri ed esperti e 5 milioni di euro d'investimenti — muoverà i primi passi a Milano per poi debuttare anche a Roma. Dove cercherà d'intercettare la crescita del mercato dell'elettrico anche in Italia. In programma c'è poi lo sbarco all'estero dall'anno prossimo, in sette metropoli: Parigi, Berlino, Londra, Amsterdam, Stoccarda, Madrid, Utrecht e Mosca. (*p. lio*)

La batteria Prova di rifornimento elettrico (*foto Porta*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO IN AUMENTO GLI ISCRITTI

Sharing, l'accelerata dei gestori: crescono auto e scooter condivisi

Car2go si allarga: verso la fusione con Drive Now. Due offerte per le moto

di **Giacomo Valtolina**

Green

- Mobilità elettrica d'avanguardia a Milano con l'intera flotta di Sharengo e con 650 motorini Askoll di Ecooltra e Mimoto
- Pronti anche due operatori di monopattini elettrici che attendono inquadramento normativo
- In Comune sono arrivate altre due altre manifestazioni d'interesse per lo scooter sharing, mentre frenano le bici del BikeMi

Complici le scelte dei colossi della Mobilità che tra lungimiranti ambizioni di mercato e strategie commerciali possono mettere in conto anche qualche bilancio in rosso, la rivoluzione *sharing* iniziata nel 2013 non accenna a perdere inerzia nella sua marcia. Né sul fronte della domanda (centinaia di migliaia di iscritti a Milano) né su quello dell'offerta (le flotte dei vari marchi), entrambe in aumento.

Dopo biciclette semplici e a pedalata assistita, automobili utilitarie e di alta gamma posteggiabili ovunque o solo sugli stalli fissi, mezzi elettrici urbani e *hi-tech*, scooter a tre ruote e motorini ecologici ora si aspetta soltanto l'arrivo dei monopattini. Che non è una prospettiva peregrina dato che sarebbero ferme in Comune già due manifestazioni d'interesse, in attesa di un inquadramento normativo che ancora manca (si veda il recente caso dell'Inail che si è rifiutato di stanziare gli indennizzi per gli infortuni dei lavoratori che usavano il mezzo per raggiungere l'ufficio).

Due sono altresì le società interessate a entrare nel mercato degli scooter, che dopo il flop di Enjoy (con gli mp3 Piaggio) e i Free duck di Ducati energia sta vedendo i numeri crescere settimana dopo settimana, con il player Ecooltra (400 motorini elettrici) e il pioniere Mimoto (250 veicoli) per decine di migliaia di cittadini iscritti con campagne di marketing entrate nel vivo.

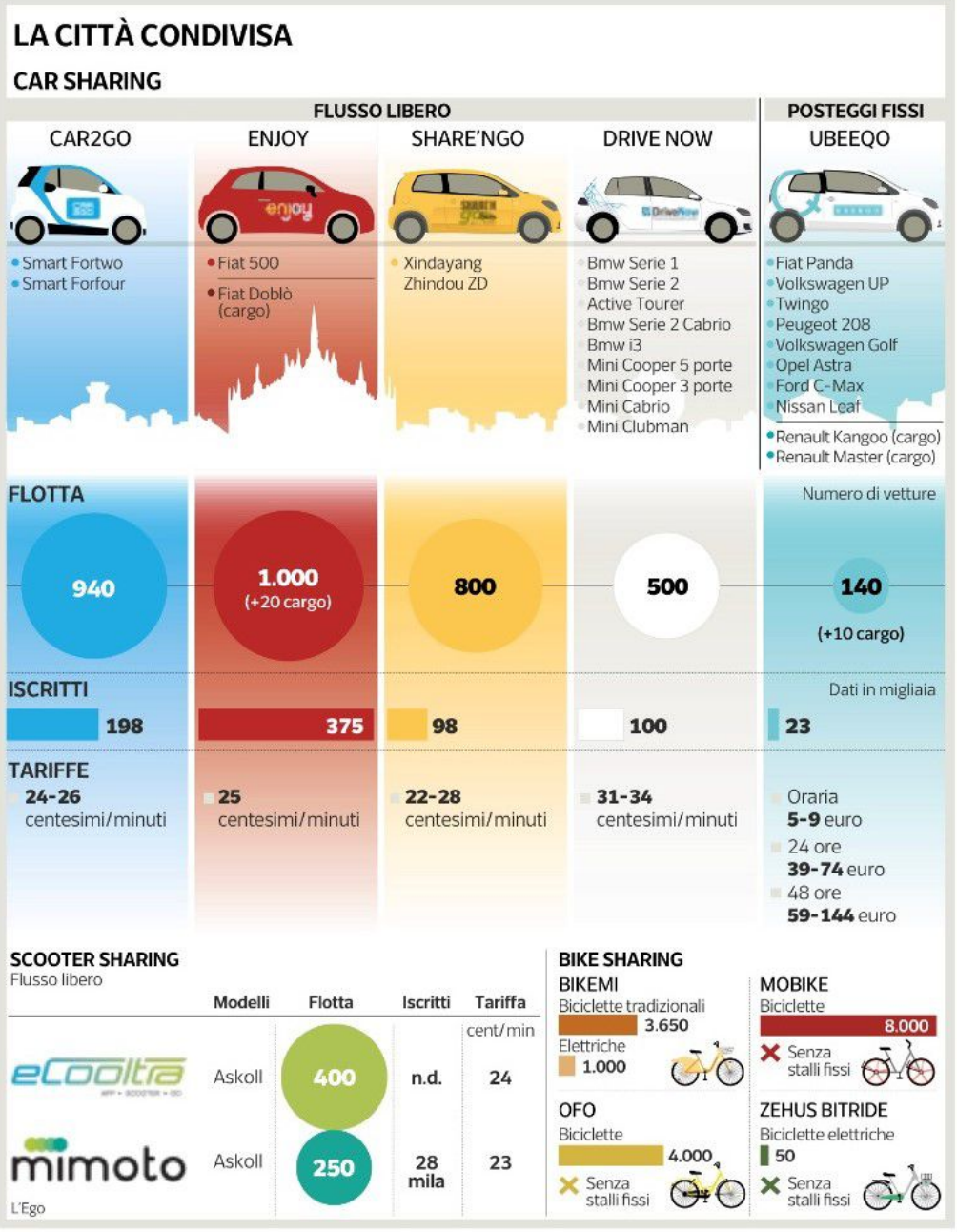
Tempi da record anche per Car2go, 500 mila iscritti in Italia, quasi 200 mila a Milano (più 30 per cento in un anno) per oltre 900 vetture, che la rendono la seconda realtà cittadina, a livello di numeri, nel testa a testa con Enjoy (mille vetture e 375 mila iscritti), aspettando che la recente *joint venture* tra Daimler e Bmw (con lo sharing Drive Now, 500 vetture e 100 mila iscritti) si traduca in un unico marchio, con un unico *layout*, nei piani dei colossi tedeschi. Enjoy è l'unica realtà a flusso libero che oggi offre anche 50 furgoni (Doblò cargo), così come Ubeeqo (gruppo Europcar che ha rilevato la società di Atm GuidaMi), oggi «monopolista» dello *station based* con 90 posteggi fissi in città per 150 vetture, tra cui dieci furgoni (Renault Kangoo e Master). Ubeeqo è il solo operatore a Milano che accoglie i cani (con un trasportino nel bagagliaio) e Drive Now è la società più «amica» dei bebè con seggiolini in dotazione. Resta il nodo Malpensa, dove la concorrenza con i taxi sta bloccando aree dedicate allo sharing, mentre Linate è ormai a tutti gli effetti un hub con decine di stalli riservati alle vetture condivise.

Flotte e abbonati
Sommando le diverse piattaforme si arriva a circa 800 mila iscritti per oltre 15 mila mezzi

Oltre agli scooter, quelli attivi sono tutti elettrici e si sono uniformati sul modello della trevigiana Askoll, i più avanti sul mercato dell'elettrico sono le auto gialle di Sharengo elettrico che fanno capo al gruppo cinese Geely (Volvo, Lotus e il 10 per cento di Daimler): 98 mila iscritti. Le 800 auto hanno posti riservati nelle isole digitali e hanno facilitato l'iscrizione eliminando i costi d'ingresso.

Capitolo biciclette. L'invasione (anch'essa cinese) di Ofo e Mobike (12 mila bici), con un eccesso di successo ricco di disagi (dai vandalismi sulle bici ai posteggi selvaggi), ha prodotto un'inversione di tendenza nell'uso del BikeMi, in calo dopo anni di ascesa irrefrenabile. La frontiera tecnologica, d'altronde, si sposta di continuo, e bastano pochi anni per cambiare gli usi di un'intera città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bloccati passeggini e biciclette

Il cantiere che «spezza» Affori Fn dalla Comasina

Brutta sorpresa alla stazione di Affori Fn. All'uscita di metrò e ferrovia, le mamme con passeggini si sono trovate bloccato l'unico collegamento pedonale con la Comasina per il cantiere privato (Gdf system) attorno, senza alternative alla lunga scala. Discussa anche la contestuale chiusura di un passaggio di servizio «abusivo» con un cancelletto, che ieri però è stato riaperto.